

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

un'ondata di maltempo di eccezionale gravità ha colpito la Sicilia orientale, sconvolgendo la province di Messina e di Enna e causando vittime e danni;

in particolare, nella fascia ionica come nella parte nebroidea della provincia di Messina si sono verificati allagamenti e frane, il fiume Alcantara ha superato i livelli di guardia, vi sono stati straripamenti dei corsi d'acqua e invasioni di fango, le arterie stradali principali sono state chiuse e numerosi centri abitati sono rimasti completamente isolati;

continue mareggiate si sono abbattute lungo la costa ionica della suddetta provincia, tanto da obbligare l'evacuazione di abitazioni civili e di insediamenti commerciali e turistici, distrutti dalla violenza dei marosi. Gli eventi atmosferici hanno altresì colpito edifici di pregio artistico e di culto e riserve naturali;

sono stati pesantemente danneggiati, oltre ai fabbricati ed alle infrastrutture di trasporto — autostrade, strade statali e secondarie e linee ferroviarie — gli impianti elettrici, le linee telefoniche, le condutture idriche di acqua potabile e la rete fognaria;

il persistere di condizioni atmosferiche così sfavorevoli sta conducendo le attività economiche della zona verso ulteriori disastri, appesantendo la situazione di allarme diffuso e di profondo disagio della collettività —:

se non si intenda riconoscere con ogni possibile urgenza lo stato di emer-

genza a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito i comuni della provincia di Messina, analogamente a quanto avvenuto in provincia di Enna, adottando tutte le misure necessarie ed idonee a fronteggiare la situazione di pericolo immediato e di eccezionale gravità ed a ripristinare condizioni normali di vita per le decine di migliaia di cittadini ivi residenti.

(2-01012) « Stagno d'Alcontres ».

Interrogazione a risposta scritta:

BELLILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il teatro lirico sperimentale « Adriano Belli » di Spoleto svolge da decenni una insostituibile e fondamentale attività di selezione e sostegno delle migliori leve della lirica italiana e di formazione di una vasta gamma di figure professionali del teatro;

nonostante le ripetute sollecitazioni pervenute da parlamentari di diversa appartenenza politica, i finanziamenti riservati al teatro lirico sperimentale di Spoleto continuano ad essere notevolmente limitati, tanto da non consentire la completa realizzazione di tutte le iniziative programmate dall'Ente;

rispondendo alla richiesta specifica di informazioni, avanzata dalla scrivente in merito in una lettera, il Ministro ha affermato che c'era la volontà di assegnare un congruo finanziamento all'Ente, ma che l'attuale disponibilità finanziaria non ne consente l'assegnazione;

con viva sorpresa si apprende, da indiscrezioni riportate su *L'Espresso* del giorno 27 novembre 2003, che l'attrice Ida Di Benedetto ha ottenuto per la società Titania Produzioni, di cui è titolare, finanziamenti pari a circa 9 milioni di euro

per sei film da lei interpretati o seguiti in veste di consulente artistica —:

quali siano le ragioni culturali ed artistiche che hanno determinato tali consistenti finanziamenti;

quali nuovi criteri e quali requisiti siano stati individuati per la concessione di finanziamenti agli enti che ne fanno richiesta. (4-08377)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con interpellanza urgente del 4 giugno 2003, l'interrogante richiedeva al Ministro dell'economia e delle finanze un chiarimento di natura interpretativa in merito alla questione relativa alla sospensione dei termini relativi agli adempimenti tributari a favore dei soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa, alla data del 29 ottobre 2002, in taluni comuni della provincia di Catania interessati direttamente dall'eruzione del vulcano Etna e da ordinanze sindacali di sgombero a seguito dello sciame sismico;

l'articolo 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2003 n. 3315, « Disposizioni urgenti di protezione civile » ha disposto il differimento al 31 marzo 2004, dei termini relativi ad adempimenti di obblighi tributari, già sospesi fino al 31 marzo 2003, dal decreto del 14 novembre 2002, del Ministro dell'economia e delle finanze, e fino al 30 giugno 2003, dall'articolo 18 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 aprile 2003, n. 3282;

secondo l'interpretazione autentica del disposto normativo — fornita dal dipartimento per le politiche fiscali e dell'agenzia delle entrate a seguito della

prima proroga — la sospensione dei termini doveva intendersi estesa anche agli adempimenti aventi scadenza tra il 1° aprile 2003 ed il 30 giugno 2003 e non solo in relazione a quelli sospesi tra il 29 ottobre (data iniziale della sospensione) ed il 31 marzo 2003;

a tale orientamento ha aderito anche la direzione regionale della Sicilia, con nota prot. n. 2003/59725/8 del 3 luglio 2003;

l'ufficio di Acireale dell'Agenzia delle Entrate ritiene che — stante l'invariato tenore letterale della norma — la stessa interpretazione possa essere adottata anche in occasione della seconda proroga, disposta dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2003 n. 3315, con la conseguente proroga dei termini aventi scadenza tra il 1° novembre 2003, ed il 31 marzo 2004;

dall'interpretazione letterale dell'ultima ordinanza non è chiaro tuttavia se dal 29 ottobre 2002, al 31 marzo 2004, vengono sospese tutte le scadenze o viceversa rimangono sospese le scadenze maturate fino al 31 marzo 2003, e successivamente fino al 30, giugno 2003: ne deriva che molti contribuenti si chiedono, per esempio, se l'iva di ottobre 2003 o gli acconti di novembre 2003 andranno rateizzati a partire da aprile 2004;

allo stato attuale risulta che gran parte delle imprese e dei cittadini residenti nei comuni terremotati abbiano deciso di non pagare uniformandosi all'interpretazione estensiva degli uffici territoriali —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro interrogato affinché l'Agenzia delle entrate possa chiarire definitivamente ed inequivocabilmente la questione relativa alla sospensione dei versamenti tributari a favore dei cittadini residenti nei territori della provincia di Catania colpiti dal sisma 2002. (5-02703)

* * *